

ParmaZeroSei, i sindacati al Comune: “Riaprire il tavolo di confronto sulla società”

Cgil, Cisl e Uil chiedono un coinvolgimento diretto insieme ai genitori

di ERIKA FERRARI

Il futuro dei propri figli non è un gioco. Per questo motivo scelte che riguardano la loro educazione devono essere prese in accordo con le famiglie e con gli operatori del settore scuola. Sembra questo il significato che sta dietro all'ultimo tentativo di mediazione compiuto dai sindacati confederali verso l'Amministrazione comunale, alla quale è stato chiesto di riaprire il tavolo di confronto su ParmaZeroSei. Dopo il secco rifiuto dell'assessore ai Servizi educativi, Giovanni Paolo Bernini, alla richiesta dei sindacati di bloccare la costituzione della nuova partecipata del Comune, Cgil, Cisl e Uil ci riprovano, questa volta con toni più soft, a chiedere la ripresa del confronto su tematiche così delicate come l'educazione dei più piccoli.

“Parma sta vivendo una pesante fase di vuoto politico, generata dallo scandalo delle tangenti che ha travolto l'Amministrazione e che si protrarrà almeno sino al pros-

simo settembre - hanno commentato le tre sigle -, una fase che certamente non allevia la preoccupazione dei sindacati confederali di Parma in merito alla gestione di servizi strategici per la collettività (dall'Asp, ai vari cantieri di opere pubbliche, ai servizi educativi)”. Sono queste le premesse che hanno portato Cgil, Cisl e Uil di Parma a chiedere ancora una volta alla Giunta comunale il perché dell'ostinazione nel proseguire il progetto di ParmaZeroSei. “Pur reputando importante rispondere ai bisogni delle famiglie - continuano i sindacati -, bisogna che la crisi e i tagli contenuti anche nell'ultima finanziaria non contribuiscono certo ad attenuare, risulta infatti altrettanto necessario in questa delicatissima fase evitare di gravare ulteriormente sui già disastrosi bilanci comunali”.

“Nella fattispecie, il progetto di privatizzazione dei servizi all'infanzia comporterebbe per la comunità costi che non risulterebbero compensati da benefici rilevanti - fanno presente Cgil, Cisl e Uil -, dal

momento che la realizzazione di ParmaZeroSei consentirebbe di rispondere alle liste d'attesa per una percentuale irrisoria, lasciando comunque senza risposta la stragrande maggioranza delle domande”. Secondo i sindacati la realizzazione della nuova società risulta maggiormente “inefficace” se rapportata agli indicatori come il tasso di occupazione femminile a Parma (più elevato che nel resto del Paese), l'aumento delle lavoratrici immigrate che necessitano di servizi e più in generale l'andamento demografico, tutti dati che “fanno ritenere che le liste d'attesa nei servizi per l'infanzia per il prossimo futuro non potranno che aumentare”.

“Occorre dunque riaprire a breve un tavolo di confronto sul progetto ParmaZeroSei tra l'Amministrazione Comunale, le parti sociali e le famiglie - chiedono infine i sindacati - per la ricerca di una soluzione finalmente condivisa da tutti i soggetti interessati e sostenibile, in termini di risorse impiegate e di efficacia”.